

L'asfodelo

Lucia Mangiafico

Dalla Sicilia le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile

L'Arte che seduce



Durante i primi anni di studio sulla manualità artistica femminile, un'ingenua e quasi misteriosa seduzione mi spingeva a scoprire una tecnica di merletto, il filet modano, presente nei corredi e negli arredi di primo '900, in seguito abbandonato per alcuni decenni, per riapparire negli anni '70, assai timidamente. I ricchi decori rinascimentali, neoclassici, barocchi o di natura pastorale, nonché i soggetti religiosi stuzzicavano l'intimo fascino che scaturiva da un'arte, riservata a pochi, ma diffusa nell'intero territorio italiano; aggiungo che l'aver ritrovato una ricchezza di moduli, lavorati al filet, negli antichi ed aristocratici "troumeau" di Caterina dei Medici, dopo la sua morte, avvalorava il profilo elitario di tale tecnica, occupazione di donne aristocratiche, chiuse nei loro magnifici palazzi rinascimentali. In seguito mi fu recapitata una raccolta di disegni, curata da Elisa Ricci (E.R. "Trine Italiane" Modano - Bergamo I. I. di Arti Grafiche 1916), insieme a foto di coperte e tende scattate negli anni '70 e fatte conoscere attraverso Rakam, chiamate, forse impropriamente "del Gattopardo". Erano gli anni in cui ogni pagina di Rakam faceva sognare noi signorine, appartenenti ad una società che conservava vivo il mito del corredo, così caro alle mamme. Il tempo è passato e mi ritrovo oggi a svolgere delle ricerche di tipo scolastico per scoprire finalmente quel "mistero" lontano e spiegarne la storia, l'arte, la tecnica del merletto dei miei sogni. Risale a tale periodo il mio approccio amichevole con Giovanna e poi Patrizia Piccaluga, due donne che non si sono limitate a riprodurre la tecnica del filet su oggetti da corredo, ma ad elaborare una ricerca intelligente di decori e disegni dell'epoca rinascimentale, oltrepassando i confini del territorio italiano, scoprendo, perfino, e riportando a noi il gusto raffinato del mondo francese, che non era altro che quello portato alla corte di Francia da Caterina dei Medici. Il filet modano, che nasce dal mondo dei pescatori, diviene diletto per donne che sono state capaci di trasmetterlo fino a noi e di aver convinto disegnatori come il Paganino, il Guadagnino, il Vecellio ed altri nomi famosi, pare anche Raffaello, ad offrire il loro impegno artistico con la pubblicazione di libretti, che ebbero enorme diffusione. Mi ritrovo, grazie ad una collezionista esosa, ma di larghi orizzonti, nel mio museo, un copriletto di fattura sarda, altra regione ove tutt'ora nascono piccoli e grandi capolavori. Ma nel corso dei miei studi, mi sono imbattuta in sforzi encomiabili di ricerca storica e di innovazione moderna: mi riferisco alla cittadina di Isnello, nelle Madonie, zona occidentale della Sicilia e Comiso, zona orientale dell'isola, dove più forte è stata avvertita la passione per una tecnica che ha tutti gli aspetti propri di una bellezza insuperabile, soprat-

tutto le creazioni eseguite con la fettuccina piuttosto che il cotone, nei primi anni del '900; ricami sulla rete che riportavano il gusto e la storia dell'epoca: donne romane vestite dei loro pepi e nastri nei capelli raccolti a crocchia piramidale o ninfe e fauni di un mondo mitico. Nessuna nostalgia! solo il fascino della storia e del mito, a cui si dovrebbe attingere per non perdere l'identità di cui andiamo fiere! Il museo di Solarino accoglie anche un altro copriletto, realizzato con la tecnica del filet modano, regalo della presidente di "Italia Nostra", sezione di Siracusa, prof.ssa Lucia Acerra, madrina del taglio del nastro all'inaugurazione della raccolta di splendidi lavori di donne in epoche diverse. Prossimamente parleremo del museo "Trami di fili" di Isnello e potremo esaminare il meraviglioso filet lì custodito, che ci fa orgogliosi, insieme a quello, di diverso stile, di Comiso.

Lucia Mangiafico
Mani d'oro o.n.l.u.s
96010 Solarino (Sr) via Macchiavelli, 11
scuola@onlusmanidoro.it; 333/4515982



In alto a sin. uno splendido lavoro siciliano eseguito a Siracusa nel 1920: dono al museo della prof.ssa Lucia Acerra, gioiello di famiglia; qui sopra bellissime elaborazioni storiche a cura della dott.ssa Patrizia Piccaluga : da sinistra a destra disegno di Federico Vinciolo anno 1606; rose barocche a colori nella Mitteleuropa inizio '900; disegno francese Le Filet Richelieu di Dillmont ; opere conservate, insieme ai libretti fotografati, nel Museo di Solarino.

ad Augusta (Sr)...

... dal 1° ottobre, la scuola di ricamo "Filati e sfilati" inizia i corsi annuali di: sfilato siciliano, retini di fondo, sfilature, ricamo classico, Hardanger, punto antico, reticello e intaglio. Insegnante Angela Lo Bianco.

Info: 333/8576329

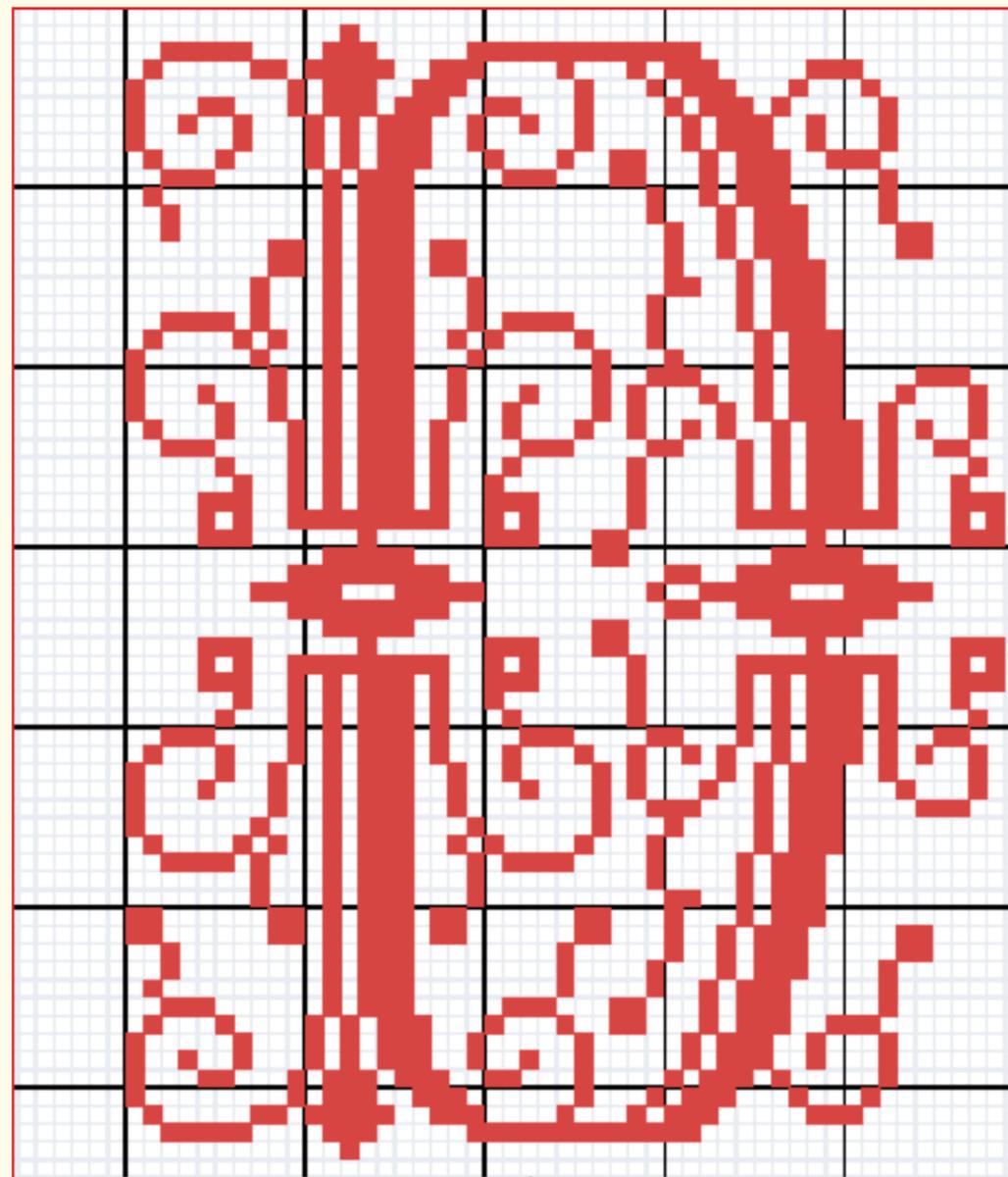
... dal 4 ottobre presso il centro di ricamo "San Domenico", riprenderanno i corsi annuali di ricamo classico, sfilato siciliano, tombolo, ricamo su tulle e tanto altro ancora con l'insegnante Di Gregorio Catena.

Info: 347/8345245

L'oleandro

Maria Rita Faleri

Dalle Marche le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile



La 4° uscita per creare il vostro alfabeto di Marca: "D" come ditale

Il ditale tutti lo conoscono ma non tutti lo usano. Di origini antichissime il ditale è lo strumento utilizzato per proteggere le dita quando si cuce o si ricama; si infila sul dito medio o indice e lo si usa per spingere la cruna dell'ago attraverso gli strati del materiale da cucire, generalmente tessuto o anche cuoio. Il ditale è usato da millenni, con forme differenti in relazione al tipo di materiale da cucire, adeguandosi man mano allo sviluppo della struttura del l'ago. I primi risalgono al neolitico e non si infilavano sulle dita, ma venivano tenuti nel palmo della mano per proteggerla dalla cruna degli aghi, che allora erano molto grossi, simili a spilloni o punteruoli. Erano fatti di pietra, bronzo e ferro, attrezzi simili si sono usati per la cucitura di vele e per annodare reti da pesca. Il ditale vero e proprio compare più di duemila anni fa, con forma ad anello aperto sulla punta con incisioni concave distribuite sulla fascia. Anelli in ferro sono stati rinvenuti in Cina in una sepoltura risalente al 200 a.C. e negli scavi di Pompei. Il ditale chiuso si diffonde nel medioevo con forme bombate o ogivali, realizzato in metallo, anche se non prezioso, era comunque costoso, quelli economici, invece, erano fatti di pelle bollita. Nel ricamo odierno il ditale è molto utile quando si realizzano i cosiddetti merletti ad ago o quando si ricama su tessuti spessi e compatti. E' importante quindi, proteggersi da fastidiose ferite causate dall'ago sul dito senza protezione, anche se molte ricamatrici, non lo usano o addirittura non lo sanno usare .

Maria Rita Faleri 338/2434191; 0734/623086
faleri.mariarita@tele2.it

Appuntamento alle Fiere di Parma dal 13 al 15 maggio per la V edizione della manifestazione internazionale dedicata alla creatività tessile

Parma, ottobre 2010- Italia Invita, l'atteso appuntamento biennale dedicato alla creatività tessile, presenta il programma della prossima edizione che si svolgerà nel corso di tre giorni, da venerdì 13 a domenica 15 maggio 2011, dalle ore 10.00 alle 18.00, nell'ampliata e rinnovata sede delle Fiere di Parma.

La 5° edizione di Italia Invita, che si svilupperà su oltre 15.000 mq di superficie espositiva, si presenterà ancor più completa e con tante novità: non solo Ricamo e Merletto italiani ma anche Tessitura, Patchwork e Quilting, Punto Croce, Maglia, Feltro ed Uncinetto. Nuovi ambiti che il Forum intende esplorare e proporre al pubblico nazionale ed internazionale, attività legate alla creatività tessile per tradizione, per nuove influenze e che tanta parte hanno nel lavoro femminile promosso dalla manifestazione.

Herbarium è il titolo della 5° edizione: l'intento è quello di sottolineare il tema universale, sempre più urgente, di abitare la terra con eticità e rispetto per ciò che un territorio può produrre in termini di energie naturali ed umane. Herbarium si presenterà come un contenitore di risorse e di abilità al servizio della creatività tessile ed i suoi espositori saranno i protagonisti di una economia che vuole tornare ad emergere e trovare uno spazio riconosciuto nella realtà artigianale ed artistica.

Ricamo, Merletto e Tessitura costituiranno, invece, l'esposizione storica di Italia Invita, quella che rappresenta la cultura tessile italiana e che la caratterizza nel mondo, dove le differenti tecniche regionali torneranno a rappresentare i diversi territori documentando l'ampia possibilità di creazioni tessili che l'Italia ha prodotto nel passato e che continua a fare oggi con innovazione e ricerca stilistica. Ciascuno stand di quest'area sarà attrezzato per ospitare atelier di 2 ore, ai quali i visitatori potranno accedere gratuitamente per testare nuove tecniche con insegnanti esperte, mentre workshop di ricamo e merletto di 12 ore sono stati già programmati per l'approfondimento di tecniche tipiche italiane legate a tradizione, cultura e risorse naturali specifiche: dai Ricami Sardi, al piccolo punto della Valsesia, dall'intreccio a nodi della Liguria all'intreccio a telaio dell'Umbria ed ancora Merletto ad Ago, costruzione di Nappe, Merletto a fuselli di Cantù, Ricamo Bandiera e pizzo all'Uncinetto.

Le dimostrazioni di lavoro e "l'invito alla prova" saranno comunque presenti in moltissimi spazi del Forum che offriranno ampia possibilità di incontro con aziende e designer.

Italia Invita 2011 presenta anche due concorsi: "Herbarium" concorso internazionale di Patchwork&Quilting, rivolto a quiltiste singole o gruppi, chiamate ad interpretare un erbario contemporaneo; "Bandiere", concorso nazionale di ricamo, merletto e intreccio, ideato per celebrare il 150° anniversario della fondazione dello Stato Italiano e della sua Bandiera, si rivolge a tutti i residenti in Italia: con i propri lavori realizzati con qualsiasi tecnica o combinazione di tecniche i concorrenti potranno dichiarare l'appartenenza ad un colore, ad un simbolo, ad una cultura. Continuando il percorso attraverso gli spazi di Fiere di Parma dove si svolgerà il Forum si potrà trovare un'ampia area dedicata alle mostre: Arte Tessile con laboratori e performance ai quali il pubblico sarà invitato a partecipare; Collettiva degli espositori sul tema Herbarium; Merletti Antichi e Contemporanei dalla Collezione Rita Bargna; Artisti internazionali di Patchwork&Quilting e di Punto Croce. Le innumerevoli proposte di acquisto presenti nell'Area Commercianti con articoli relativi a tutte le sezioni completeranno la manifestazione: filati, tele da ricamo, tessuti ed attrezzature per Patchwork&Quilting, strumenti di lavoro, schemi, kit, editoria specializzata, antiquariato tessile. Commercianti italiani ed esteri per un mercato diversificato e ricco di proposte. Questo è il programma generale di Italia Invita 2011 rimandando gli approfondimenti dei vari argomenti ai prossimi mesi. Per informazioni dettagliate e aggiornamenti periodici sulle diverse sezioni del Forum www.italiainvita.it

Ufficio Stampa

Anna Feola

e-mail: anna_feola@libero.it Tel. 333/2135978



Orari: venerdì, sabato e domenica 10.00-18.00
 Biglietto intero giornaliero 18,00 euro
 Biglietto intero 2 giorni 30,00 euro
 Biglietto intero 3 giorni 45,00 euro
 Sono previste riduzioni per i gruppi e per acquisti on-line: scopri come su www.italiainvita.it



Fiera di Pesaro Pizzi & Ricami d'Italia

Artigianato
d'eccellenza
la nuova
creatività
femminile

Insieme a Pesaro la nuova iniziativa della creatività femminile



Ph. Luca Toni

